

INTERVISTA DOTT.SSA ARCANGELA GALLUZZO

Direttore Responsabile dell'Istituto regionale di Studi giuridici del Lazio

Dott.ssa Galluzzo, come nuovo Direttore alla guida dell'Istituto Jemolo, quali nuove sfide la attendono?

“Diverse sono, in effetti, le attività che mi attendono: dall'avvio dei corsi “storici” dell'Istituto Jemolo, per la preparazione ai concorsi di avvocato e magistrato, alla terza edizione del corso sulla gestione dei beni confiscati. Abbiamo in programma anche l'apertura di nuove sedi dell'Istituto per la didattica e per l'Organismo di mediazione anche a Rieti, Latina e Viterbo, che andrebbero peraltro ad aggiungersi a quella già esistente di Frosinone. Avvieremo, inoltre, corsi per amministratori e dirigenti degli Enti Locali, ma ci concentreremo anche su attività di orientamento per gli studenti delle scuole superiori, senza dimenticare di implementare le sinergie con le Università e gli Ordini professionali. Infine, ma non certamente ultimo, l'avvio della fase sperimentale della Camera regionale di Conciliazione del Lazio con il Policlinico di Tor Vergata che ha aderito alla sperimentazione”.

Formazione e conciliazione, sono questi i due temi che da sempre uniscono l'Istituto Jemolo all'Osservatorio. Come proseguire in questa direzione?

“La formazione è il *core business* dell'Istituto Jemolo che, peraltro, ha anche accompagnato diversi percorsi formativi dedicati all'organismo di mediazione. L'Istituto Jemolo, infatti, è anche organismo certificato per il rilascio del corso riconosciuto dal Ministero della Giustizia per la figura di mediatore professionista. Indubbiamente, la fase sperimentale della neo Camera di Conciliazione regionale sarà di ulteriore stimolo per la pianificazione e progettazione di corsi dedicati ai conciliatori. Nello spirito delle linee di indirizzo della Camera, la collaborazione tra l'Istituto Jemolo, l'Osservatorio ed il direttivo della Camera, infatti, sarà fortemente attiva sia nella fase di pianificazione dell'offerta formativa, sia nella fase di progettazione. Quest'ultima, in particolare, investe la scelta delle tematiche indirizzate oltre che ad una prima formazione o formazione di base dei conciliatori, anche e soprattutto destinate alla loro formazione permanente. In particolare, essa si caratterizzerà per la scelta dei docenti, che saranno individuati sulla base di criteri prioritari volti al rispetto delle politiche di trasparenza e di qualità aziendale, quali l'iscrizione all'albo ed una specifica competenza per materia, ma anche per quelle ulteriori competenze trasversali necessarie alla migliore efficacia del percorso formativo e riconducibili ai metodi ed agli strumenti via via individuati. Sarà, così, possibile assicurare una migliore formazione dei conciliatori, i veri interpreti della risoluzione dei conflitti, man mano che essi si configureranno, e soprattutto un servizio rivolto ai cittadini e diretto a semplificare il loro rapporto con la P.A.”.

Infine, dal 2015 l'Osservatorio ha iniziato la collaborazione con l'Istituto per la pubblicazione del Rapporto annuale sullo stato dei conflitti e della conciliazione nel Lazio. Quanto pensa sia stato e sarà ancora utile e significativo questo lavoro?

“L’Istituto, tra le sue attività, intraprende ogni iniziativa valida per una formazione culturale pienamente partecipe del processo democratico del Paese. A questo scopo, promuove iniziative di studio e di ricerca, organizza convegni, seminari e altre manifestazioni di carattere scientifico e culturale; inoltre, si occupa della raccolta di materiale bibliografico e documentario, della pubblicazione di volumi e periodici e dell’attivazione di corsi di formazione nelle materie giuridiche ed economiche. Per questo motivo, nel 2015, i miei predecessori hanno accolto con grande soddisfazione la proposta dell’Osservatorio di inserire il Rapporto annuale sui conflitti e sulla conciliazione a pieno titolo, tra le attività di ricerca e pubblicazione dell’Istituto, nello specifico nella serie “Quaderni”. L’istituto si pregia così di aver ampiamente approfondito i contenuti del Rapporto dal punto di vista della dottrina, come si evince dai saggi e contributi raccolti negli anni, sul tema delle ADR (Alternative Dispute Resolution), anche grazie all’incredibile sinergia tra mondo accademico, professione e magistratura. Le nuove serie di “Quaderni” e “Codici” dell’Istituto Jemolo nascono con l’obiettivo di dare continuità e sistematicità alle attività editoriali realizzate a supporto dell’attività didattica, e per raccogliere contributi sulla storia e l’attività dell’Istituto stesso. Il tema delle ADR (Alternative Dispute Resolution) è ampio ed in continua evoluzione, per questo auspico nella continuazione di un proficuo rapporto tra l’Istituto Jemolo e l’Osservatorio sui conflitti e sulla conciliazione, ottenendo pubblicazioni ricche di illustri contributi scientifici e mantenendo la centrale importanza della rilevanza sociale delle pratiche conciliative. Proprio quest’ultimo è il vero *plus* culturale e sociale delle attività conciliative: l’educazione al “sano conflitto” ed alla gestione dello stesso con soluzioni alternative. Aspetto, questo, che si lega a “filo doppio” a quello dell’effettivo miglioramento della qualità dei servizi, di cui si è già parlato. La pubblicazione del rapporto annuale sullo stato dei conflitti e della conciliazione resterà, dunque, uno dei maggiori punti di forza dell’Istituto.

Se, poi, da una parte, L’Osservatorio è una fucina di idee, di sollecitazioni e strumenti che stimolano l’Istituto ad affinare il proprio contributo alla redazione del rapporto ed alla sua disseminazione, dall’altra parte, l’Istituto mette a disposizione tutto il proprio bagaglio di professionalità e competenze, affinché possa supportare la redazione del rapporto su più fronti, a partire dalla ricerca e analisi, all’organizzazione e al coordinamento, alla comunicazione e diffusione. Ecco perché, l’Istituto collaborerà con l’Osservatorio e la Camera di Conciliazione anche alla redazione di una seconda pubblicazione: il “Rapporto di monitoraggio della Camera regionale di Conciliazione del Lazio”, che andrà presentato alla Giunta regionale allo scadere del primo semestre di ogni anno. Questa sarà un’ulteriore sfida di fattiva collaborazione e organizzazione orientata al risultato. Infine, opportuni momenti di confronto proattivo con

l'Osservatorio saranno organizzati in modalità seminariale, *on line* o in presenza, i cui contenuti saranno poi restituiti mediante strumenti di comunicazione moderni, di facile ed immediata consultazione".